



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Rapporto di Riesame Ciclico 2022

CL Lingue e culture europee

Rapporto di Riesame Ciclico 2022

Denominazione del Corso di Studio: Lingue e culture europee

Classe: L 12 Mediazione linguistica

Sede: Largo Sant'Eufemia, 19 I - 41121 MODENA

Altre eventuali indicazioni utili: Dipartimento di Studi linguistici e culturali

**Primo anno accademico di attivazione: 1997/98 (v.o.) D.M. 270/2004;
ultime modifiche 2017/18**

Gruppo di Gestione AQ

Componenti obbligatori

Prof.ssa Daniela Capra (Presidente/Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame
Sig.ra Michela Caruso (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti

Dr.ssa Nadia Garbellini (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)
Prof. Cesare Giacobazzi (Docente del Cds)
Dr.ssa Adriana Orlandi (Docente del Cds)

Il Gruppo di Gestione AQ si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame Ciclico, operando come segue:

18 ottobre 2022: presa visione della documentazione e analisi delle criticità
28 ottobre 2022: discussione e redazione della sezione 1
03 novembre 2022: redazione delle sezioni 2 e 3
06 novembre '22: redazione delle sezioni 4 e 5
07 novembre '22: revisione generale

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: 9 novembre '22

Rapporto conforme all'Allegato 6.2 delle Linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - ANVUR - 05.05.2017

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

1-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Obiettivo
Nessuno

1-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

L'assetto del CdS, con i due curricula in opzione (linguistico-letterario e giuridico-economico) era stato registrato nel precedente RRC, anche se non era stato testato, dal momento che il primo anno di istituzione fu il 2017/18. In questi cinque anni trascorsi, tale assetto è stato rodato e il CdS funziona bene, come certificano gli indicatori rilasciati annualmente dall'ANVUR e commentati nella SMA 2022; si veda <https://drive.google.com/drive/folders/13g-k9fiLcABMtCOGgRuWsNiNdK02OMS6>.

Il punto debole pare essere il livello occupazione dei laureati a un anno dal titolo, ma va tenuto conto che il CdS in LCE è una laurea triennale e che la maggior parte degli studenti prosegue il percorso formativo iscrivendosi a un corso magistrale. In particolare, osservando i dati relativi alla situazione occupazionale a un anno dalla laurea vediamo che la percentuale di laureati iscritti a una Laurea Magistrale era pari al 57% nel 2017, al 64% nel 2018, al 65% nel 2019 e al 77% nel 2020. La percentuale di studenti che, a un anno dal conseguimento del titolo triennale, risultavano iscritti a una LM senza lavorare è passata dal 42% al 67%. Si tratta di un aumento di 25 punti percentuali, più che sufficiente a spiegare il calo dell'occupazione.

Si consideri anche che i dati Almalaurea più recenti a disposizione, presenti nella SMA 2022, sono quelli del 2021 e riguardano i laureati dell'anno precedente, un periodo critico per la circolazione delle persone a causa della situazione pandemica, posto che la regione Emilia Romagna è stata una delle più colpite. Come è stato riportato nei commenti alla già citata SMA del 2022, non riteniamo che questo dato sia in sé negativo, anche se andrà osservato con attenzione nei prossimi anni.

La proporzione di studenti che opta per il percorso giuridico-economico del CdS è di circa $\frac{3}{4}$ del totale. Più precisamente, per quanto riguarda gli iscritti al II anno nell'a.a. 2019/2020, sono stati 133 gli studenti e le studentesse iscritti/e al curriculum giuridico-economico, contro 42 che hanno optato per quello linguistico-culturale; nell'a.a. 2020/21, si tratta di 153 iscritte/i al percorso giuridico-economico e 48 al percorso linguistico-culturale; per quanto riguarda gli iscritti al II anno nell'a.a. 2021/22, invece, sono 122 contro 38 (23 risultano ad oggi sul percorso comune). Le due lauree magistrali del Dipartimento che hanno nell'offerta formativa almeno due lingue di studio (Languages for Communication in International Enterprises and Organizations e Lingue, Culture, Comunicazione) costituiscono gli sbocchi naturali dei laureati di LCE. Si ritiene adeguata tale distribuzione degli studenti nei due curricula, in quanto il mercato del lavoro locale è in grado di assorbire lavoratori e lavoratrici in particolare in ambito aziendale. È prevalentemente dopo questo secondo livello di studi che gli studenti si immettono nel mondo del lavoro.

La selezione in entrata degli studenti ha subito per due anni (2020 e 2021) un mutamento nei criteri e nelle modalità, come conseguenza della limitazione agli spostamenti prevista dalla legislazione nazionale. Nel 2022 si è tornati alla normale selezione attraverso una prova di ammissione in presenza, descritta nel bando di concorso presente sul sito di Ateneo <https://www.unimore.it/bandi/StuLau-Lau.html>

Dal 2017/18 a oggi l'offerta formativa si è arricchita con diversi corsi o seminari in opzione: Letterature comparate (9 CFU, corso in opzione a Letteratura italiana), Seminario di linguistica storica dello spagnolo e Digital Humanities, Seminario di scrittura accademica in lingua italiana, Seminario (in lingua inglese) nel ssd IUS/02 e Laboratorio di scrittura accademica in inglese. È stato eliminato il corso di Filosofia del linguaggio.

Un'altra novità è data dai nuovi laboratori e aule con postazioni dotate di pc per tutti i posti a sedere (si veda più avanti la sezione dedicata alle risorse).

Inoltre, è stato istituito il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità, integrato dai/dalle Presidenti dei CdS dipartimentali, dal/la Responsabile AQ di Dipartimento e da eventuali responsabili AQ dei CdS. Quest'organo, che tiene riunioni periodiche, monitora la qualità dei CdS e promuove il confronto collegiale degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Infine, va rilevato che a livello di Dipartimento si è approvato nel 2020 un Sistema unico di gestione di Assicurazione della Qualità per ogni CdS, pubblicato anche sul drive di Ateneo all'indirizzo <https://drive.google.com/drive/folders/15iqcPVM73Jlez3XYg7B4172aMLqwcgEk>

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

1.1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?

L'assetto attuale del CdS è quello inaugurato con l'anno accademico 2017/2018; la SUA del 2018 descriveva il CdS in questo modo: "Il Corso di Studio in Lingue e Culture Europee mira a fornire ai laureati competenze in almeno due lingue europee (inglese, francese, spagnolo e tedesco), oltre all'italiano, al fine di raggiungere elevati livelli di conoscenza (scritta e orale), come solida base per le attività di mediazione linguistica e culturale e di gestione della comunicazione in ambiti plurilingui. È possibile anche inserire lo studio di una terza lingua straniera, con una gamma più ampia di scelta che comprende arabo, cinese e russo. A partire dal secondo anno gli studenti devono scegliere tra due possibili percorsi: economico-giuridico o linguistico-culturale. Le conoscenze e le competenze impartite nell'ambito di studi economico-giuridici prepareranno le studentesse e gli studenti al lavoro professionale nelle imprese, mentre i corsi del percorso linguistico-culturale forniranno loro una preparazione al lavoro nel settore culturale e nel sistema educativo. Un orientamento simile vale anche per la possibile scelta di una Laurea Magistrale.

Dall'a.a. 2016/17 la laurea in Lingue e Culture Europee è un corso di studio internazionale che prevede il rilascio di un Doppio Titolo, italiano e straniero (Université Paris Ouest Nanterre). Per poter usufruire di questa offerta, le/gli interessat* devono scegliere il percorso economico-giuridico".

Si ritengono ancora valide le premesse che hanno portato a tali dichiarazioni del carattere del CdS; come si evince dalla lettura della SUA 2022 al quadro A1.a, "Il Corso di Studio è sorto nel 1997 con la precisa finalità di fornire una risposta adeguata alle esigenze di formazione linguistiche e acquisizione di competenze comunicative manifestate dal tessuto produttivo e dal mondo delle professioni del territorio, a livello locale, regionale e nazionale. Gli incontri con le Parti Interessate (Archivio Storico del Comune di Modena, Musei Civici di Modena, Biblioteca Universitaria Estense, Istituto Storico della Resistenza, Istituto Studi Muratoriani, Comune di Modena, Provincia di Modena, Confindustria, Camera di Commercio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione San Carlo) si sono tenuti con cadenza di norma annuale. Il 13 febbraio 2007 l'allora Facoltà di Lettere e Filosofia ha invitato le Parti Interessate a incontrarsi, in occasione della rideterminazione delle classi di laurea DM 270, per l'elaborazione dei progetti dei nuovi corsi di studio. In tale occasione le Parti Interessate hanno espresso indicazioni circa l'offerta formativa e gli sbocchi professionali. Particolarmente rilevante è stato l'apporto fornito dai rappresentanti della Confindustria e Camera di Commercio di Modena".

Come si spiega nel quadro A1.b della SUA 2022 (e precedenti), nel 2014 è stato istituito "un Comitato di Indirizzo permanente, formato da imprese e organizzazioni con le quali sono state effettuate in passato o sono attualmente attive esperienze di tirocinio, e disponibili a una collaborazione continuativa con il CdS. Il Comitato di Indirizzo è costituito da rappresentanti locali con vocazione sia nazionale che internazionale per quanto riguarda gli sbocchi professionali dei laureati. Nella scelta dei rappresentanti si è privilegiata la varietà dei settori produttivi con precipua vocazione alla dimensione internazionale". Le consultazioni annuali del Comitato d'Indirizzo (cfr. i verbali delle riunioni presenti sul drive di ateneo: <https://drive.google.com/drive/folders/1CQZs0Tof6S60TYW8GJDRbt9Yx5T4lu31>) hanno consentito di verificare periodicamente la validità delle premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti; il parere positivo da parte del Comitato di Indirizzo sull'attuale assetto del Corso di Studio è stato ribadito nell'ultima adunanza, che risale al 2021.

1.2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Il Dipartimento di Studi linguistici e culturali, che ospita il Corso in Lingue e culture europee, offre al suo interno due lauree magistrali di sicuro interesse per i laureati in LCE. Una delle due (Lingue, Culture, Comunicazione) ha un carattere prevalentemente linguistico-culturale, mentre l'altra (Languages for Communication in International Enterprises and Organizations, in lingua inglese) si orienta allo studio delle lingue e di altre discipline in vista di future attività lavorative all'interno di imprese o di organizzazioni internazionali. Il livello di preparazione e competenza degli studenti e delle studentesse del Corso di Studi in Lingue e culture europee è adeguato per affrontare queste due LM, come dimostra il flusso di studenti che supera le prove e i colloqui per l'ammissione ai due CdS. Nell'a.a. 2020/21 sono stati 64 gli studenti iscritti a LACOM e 51 nel 2021/22; in quanto a LCC, negli stessi anni sono stati rispettivamente 9 e 18.

D'altro lato, la validità dell'offerta formativa è stata ribadita dal Comitato d'Indirizzo nelle riunioni del 2020 e del 2021; in quest'ultima riunione, inoltre, è stata definita decisamente alta la qualità della preparazione dei tirocinanti (*vide supra* per il link ai verbali).

1.3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita

(studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Il CdS ha intrattenuto un contatto continuo col Comitato di Indirizzo permanente istituito nel 2014, formato da imprese e organizzazioni con le quali sono state effettuate in passato o sono attualmente attive esperienze di tirocinio, e disponibili a una collaborazione continuativa con il CdS. Nella scelta dei rappresentanti si è privilegiata la varietà dei settori produttivi con prevalente vocazione alla dimensione internazionale. Tale composizione del Comitato di Indirizzo ha reso possibile il costante monitoraggio delle competenze professionali e relazionali richieste dalle aziende locali e nazionali. In particolare le parti interessate ribadiscono l'importanza di una eccellente preparazione linguistica al fine di entrare nel mondo del lavoro.

Nel corso del tempo si è verificato un fisiologico ricambio all'interno del CI che ha lasciato scoperti alcuni settori e che rende necessaria l'individuazione di nuove PI in loro sostituzione.

Nella consultazione delle parti interessate non è stato invece fatto fino ad ora uso di studi di settore, azione che il Gruppo di Gestione AQ sta intraprendendo al fine di risolvere questa criticità.

1.4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

In genere l'opinione prevalente emersa dalla consultazione delle parti è che il CdS abbia un piano di studi ottimale. Tuttavia in considerazione dell'esigenza affermata dalle aziende di contare su professionisti caratterizzati da un atteggiamento collaborativo e propositivo che rivelino doti relazionali e di flessibilità, si è iniziato a dare importanza alla proposta di insegnamenti attraverso modalità laboratoriali e seminariali. Nelle stesse lezioni frontali si consiglia ai docenti di inserire attività di analisi e riflessioni che stimolino nello studente attitudini propositive e relazionali. L'insegnamento strettamente linguistico è stato dunque accompagnato dall'intento di attribuire alla prassi linguistica una funzione comunicativa in grado di permettere un'interazione sia propositiva sia di ascolto, interazione definita da un componente delle parti interessate col termine "proattiva".

1.5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

Nella SUA 2022 gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita e sono declinati chiaramente per aree di apprendimento. Per quanto riguarda queste ultime, gli obiettivi formativi sono stati definiti in modo dettagliato prendendo in esame 5 aree di apprendimento (cfr. scheda SUA-CdS quadro A4.b.2). Inoltre, proprio per rappresentare in sintesi il lavoro di analisi della coerenza tra obiettivi e profili in uscita è stata costruita la cosiddetta "tabella di tuning" (che è annualmente pubblicata sul drive di Ateneo all'indirizzo <https://drive.google.com/drive/folders/1RYhBwALT1xr7iU6P0Pa6HqbU6wppwAev>), dove è specificato l'apporto di ogni singolo insegnamento alla configurazione dei profili professionali; per lo svolgimento dei lavori di discussione collegiale che hanno portato alla sua configurazione si vedano in particolare i verbali dell'incontro sulla qualità del 14/01/2020 e di quelli dei Consigli di Corso del 10/02/21 e 03/03/21. Anche nel corso del 2022 il Consiglio è tornato sull'aspetto della coerenza tra obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi in vista dei profili in uscita, come si evince dal verbale del Consiglio del 16/03/2022.

La redazione della prova finale è per gli studenti e le studentesse del CdS un'attività in cui si mettono a frutto molte abilità apprese nei tre anni; in essa si coniugano aspetti metodologici e la personale elaborazione logico-linguistica (in italiano o in una lingua studiata nel triennio). Il CdS ha definito i seguenti criteri di assegnazione dei punteggi finali (descritti nella SUA-CdS al quadro A5.b assieme a altre informazioni):

Fascia A - 5 punti (fascia di eccellenza): elaborati che dimostrano un'ottima capacità di orientamento critico e di organizzazione del lavoro, anche con aspetti di originalità.

Fascia B - 4 punti: elaborati che dimostrano un'ottima capacità di orientamento critico e di organizzazione del lavoro.

Fascia C - 2-3 punti: elaborati che rispondono ai criteri compilativi e che dimostrano una buona capacità di orientamento critico e di organizzazione del lavoro.

Fascia D - 0-1 punto: elaborati mediocri e appena sufficienti.

1.6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei

diversi destini lavorativi dei laureati?

I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati.

A partire dal secondo anno gli studenti devono scegliere tra due possibili percorsi: economico-giuridico o linguistico-culturale. Queste opportunità possono aumentare notevolmente le possibilità di accesso a percorsi formativi più avanzati garantendo ovviamente maggiori opportunità occupazionali. Le conoscenze e le competenze impartite nell'ambito di studi economico-giuridici nel CdS preparano le studentesse e gli studenti essenzialmente al lavoro professionale nelle imprese, mentre i corsi del percorso linguistico-culturale forniscono loro le competenze per agire nell'ambito delle attività di mediazione in diversi contesti lavorativi.

Se si osservano i report sui tirocini (Il rilevamento delle opinioni dei tirocinanti e di quelle dei tutor aziendali è consultabile dalla Piattaforma Placement di AlmaLaurea e dal database interno all'Ufficio Stage del Dipartimento) si può notare non solo un alto grado di soddisfazione da parte di studentesse e studenti, ma anche una valutazione molto alta da parte dell'azienda / ente ospitante, a riprova del fatto che i profili professionali per cui gli studenti sono formati soddisfano il potenziale mercato. Come è stato analizzato nel quadro C3 della SUA 2022, la soddisfazione dell'ausilio fornito dal tutor ai tirocinanti (D3) è totale, sia nella disponibilità al dialogo (100% in terreno più che positivo), sia nell'affiancamento, con l'84% di 'decisamente sì'. In quanto alle competenze di base del tirocinante (domanda B1), nell'ultima indagine Almalaurea sono considerate decisamente adeguate dall'83,33% dei tutor aziendali intervistati (dato che fa rilevare un miglioramento rispetto all'anno precedente) e adeguate dal 16,67%, che insieme sommano il 100% delle risposte. Estremamente positiva è pure la valutazione dell'impegno del tirocinante (B2), che si attesta sul 100% di risposte decisamente positive –altro dato in miglioramento. Tra le competenze e capacità che sono state sviluppate nel corso dell'esperienza di tirocinio (B3) sono state segnalate la capacità di lavorare per obiettivi in base ai tempi e alle modalità fissati dall'azienda (83,33% di 'decisamente sì'), la padronanza delle lingue straniere (79,17% di 'decisamente sì'), le competenze tecnico professionali (79,17%), la capacità di adattamento a nuove situazioni (75%) e le competenze nell'uso di strumenti o dispositivi specifici (70,17%), voci con giudizi ampiamente positivi ('decisamente sì'), che dimostrano l'efficacia del progetto formativo. Gli obiettivi formativi del tirocinio (domanda B4) vengono segnalati come decisamente raggiunti nel 95,83% dei casi, mentre nel 4,17% delle risposte la risposta è stata 'più sì che no'. Una analoga percentuale riguarda la soddisfazione complessiva in merito all'attività del tirocinante (B5), con un 100% di risposte ampiamente positive.

1.7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

L'offerta formativa emersa dopo la modifica inaugurata con l'A.A. 2017-18 è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi. Le integrazioni in opzione implementate in seguito e descritte in precedenza nel punto 1-a.2 hanno ulteriormente arricchito l'offerta formativa che può pertanto ritenersi aggiornata nei suoi contenuti.

Aspetto critico individuato n.1:

I temi discussi con il CI sono pochi, per quanto importanti.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Nel corso del tempo alcuni settori nel CI sono rimasti scoperti. Non è stato fatto uso di studi di settore a complemento della discussione.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2022-1:

Aggiornare l'individuazione delle "Parti Interessate" da coinvolgere nel CI al fine di incentivare e ampliare la discussione e i temi trattati.

Aspetto critico individuato:

I temi discussi con il CI sono pochi e andrebbero ampliati.

Azioni da intraprendere:

Allineare la composizione del CI con le aspirazioni professionali degli studenti e le figure maggiormente ricercate secondo gli studi di settore, individuando le realtà più adatte a fornire indicazioni sulle competenze utili a perseguirle.

Modalità di attuazione dell'azione:

Individuazione di ulteriori professioni/ambiti e quindi di realtà locali pertinenti – ad esempio scuole, ONG, agenzie pubbliche, ecc. Coinvolgimento dei rappresentanti di tali realtà nel CI.

Risorse eventuali:

--

Scadenze previste:

Programmazione con cadenza annuale.

Responsabilità:

Delegata all'Assicurazione Qualità del CdS e componenti del Gruppo di Gestione AQ.

Risultati attesi:

L'obiettivo è quello di ampliare la composizione del CI e la gamma degli argomenti discussi. I componenti del CI, infatti, dovrebbero dare il loro feedback circa l'adeguatezza del percorso formativo.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

2-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Obiettivo n.1 Aumentare il numero degli studenti stranieri in entrata

Azioni intraprese:

Il CdS ha 10 posti riservati per studenti extra UE richiedenti visto (cfr. il bando di concorso - ad esempio l'ultimo, del 2022 - all'indirizzo <https://www.unimore.it/bandi/StuLau-Lau.html>). Il CdS ha vocazione internazionale, in quanto prevede un doppio titolo con una università francese. Non sono stati aperti altri rapporti per doppio titolo. L'assetto dato al CdS dall'a.a. 2017/18 ha previsto un insegnamento in lingua francese in una materia non linguistica (ssd L-ART/02) e dal 2022/23 esiste un seminario in lingua inglese del ssd IUS/02. Oltre a ciò, gli insegnamenti delle lingue straniere triennali (inglese, francese, spagnolo, tedesco) sono erogati in lingua. Tuttavia la RRC 2017 auspicava che anche altri corsi non di lingua fossero tenuti in lingua straniera, il che è avvenuto solo nel caso del citato seminario, e si proponeva di impegnarsi ad aprire altri accordi bilaterali di doppio titolo.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Parzialmente attuata

Esiti dell'azione correttiva:

L'azione non è stata conclusa, in particolare non sono stati aperti nuovi accordi per un doppio titolo in quanto sulla base delle nuove linee-guida dell'Ateneo ci si sta orientando verso l'attivazione di nuovi programmi di mobilità degli studenti (quali ad esempio i BIP - Blended Intensive Programs) con università partner straniere.

2-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Il CdS ha migliorato l'organizzazione dell'orientamento in itinere, che risulta razionalizzata, giacché ci sono delegati specifici per le diverse aree di attenzione (dal programma Erasmus+ alla compilazione del piano di studi, dai problemi specifici dell'apprendimento ai tirocini).

Il supporto agli studenti è garantito da una pluralità di figure e non solo dai docenti del CdS.

Si sono stipulati nuovi accordi per ampliare l'offerta delle sedi universitarie ERASMUS+ e di quelle aziendali dove svolgere un tirocinio.

Il monitoraggio delle carriere di ANVUR fotografa una situazione positiva, indice di buon funzionamento del CdS.

Un grande passo in avanti è stato fatto nella compilazione delle schede di insegnamento, che ora sono più chiare e più esaurienti.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Orientamento e tutorato.

2.1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Attività di orientamento in ingresso

L'attività di orientamento in ingresso del Corso di Studi è organizzata in stretta collaborazione con l'Ufficio Orientamento, che fa parte della direzione Servizi agli studenti dell'Ateneo (informazioni disponibili al link <http://www.orientamento.unimore.it/site/home.html>). L'Ufficio organizza due momenti di incontro, nei quali i Dipartimenti sono invitati a dare informazioni specifiche sui corsi di laurea offerti. Per le lauree di base, l'evento, nel mese di marzo, è chiamato 'Unimore Orienta' e consiste nella presentazione del CdS ai potenziali futuri studenti, di norma ragazzi e ragazze dell'ultimo anno di scuole superiori. L'evento si svolge in presenza, con collegamento telematico. Questa modalità di comunicazione da remoto è entrata in vigore a partire dal 2020 per ragioni sanitarie legate alla pandemia, ma è risultata essere un ottimo canale di comunicazione, giacché raggiunge un pubblico più vasto e infatti è stata mantenuta. Le presentazioni sono registrate e messe online per la durata del bando.

L'attività di orientamento in ingresso del CdS è inoltre svolta nei mesi tra aprile e giugno dal Dipartimento che declina al proprio interno l'iniziativa 'Rimani conness@', prevedendo momenti di approfondimento su prenotazione, in cui il Delegato all'Orientamento del Dipartimento risponde ai quesiti e fornisce indicazioni a studentesse e studenti potenzialmente interessate/i all'iscrizione. Le date e gli orari per prenotarsi sono disponibili sulla pagina del Dipartimento dedicata all'iniziativa. Dopo tale periodo, il/la Presidente del CdS è disponibile a rispondere alle mail di potenziali futuri studenti che chiedono informazioni specifiche.

Inoltre, nei mesi primaverili si organizzano incontri di presentazione del CdS nelle scuole superiori.

Il Dipartimento organizza altresì tirocini formativi per l'alternanza scuola lavoro rivolti alle scuole superiori, in genere durante il mese di febbraio. Oltre a ciò, il Dipartimento attiva seminari tematici con i quali presenta la propria offerta formativa attraverso momenti di approfondimento su tematiche vicine ai corsi di studio. Queste iniziative sono pubblicizzate mediante il sito ufficiale del Progetto Orientamento di Ateneo (<https://poa.unimore.it/>).

Il CdS ha il numero programmato e l'ammissione è subordinata a una prova che si svolge all'inizio di settembre. Chi si iscrive alla prova ha la possibilità di sostenere un mock test che ha lo scopo di far conoscere ai/candidati/e la qualità dei quesiti e il grado di difficoltà in modo più concreto rispetto alla semplice descrizione presente sul bando di concorso.

Attività di orientamento in itinere

Le attività di orientamento in itinere organizzate dal CdS prevedono in particolare il supporto nelle aree disciplinari delle lingue straniere a seguito dell'ingresso di matricole con un debito formativo (OFA). Il livello d'ingresso atteso, oggetto di valutazione iniziale, è infatti pari al B1 per la prima lingua e A2 per la seconda del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue. In caso di mancato raggiungimento dei livelli indicati, sono attribuiti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) e sono predisposte attività didattiche integrative con successivo accertamento (cfr. SUA, quadro A3.a). Il test di verifica OFA si basa (per le quattro lingue dei corsi del I anno -inglese/ francese/ spagnolo/ tedesco-) su un modello comune, che fu elaborato dai docenti titolari di detti insegnamenti, all'epoca della sua istituzione nel 2016 e verifica le competenze lessicali e grammaticali.

Le attività di tutorato in itinere sono coordinate da un/a delegato/a del CdS, che cura anche uno sportello virtuale sul Moodle.

Per quanto riguarda problematiche specifiche, è prevista la collaborazione di singoli/e docenti tutor individuati/e nel CdS, indicati/e nella scheda SUA-CdS (cfr. Referenti e strutture) e sul sito del Dipartimento alla voce "tutorato": <https://www.dslc.unimore.it/site/home/servizi-studenti/tutorato.html>.

Il servizio di orientamento in itinere è inoltre svolto dal Coordinatore didattico di Dipartimento tramite front office durante l'orario di ricevimento reperibile sul sito del Dipartimento.

Ogni anno all'inizio del corso accademico viene organizzato un incontro con gli studenti e le studentesse divisi/e per anno di corso, in cui si informa sulla modalità di compilazione dei piani di studio e su altre questioni relative al funzionamento del CdS (come ad esempio i due percorsi, le materie a scelta, i tirocini, la prova finale, ecc.). Tale attività di orientamento viene svolta annualmente dalla Presidente del CdS e da altri docenti all'inizio del I semestre dell'anno accademico. Verso la fine del secondo semestre, invece, ha luogo un altro incontro/ assemblea con gli studenti, in cui si spiega l'importanza della compilazione del questionario sulla qualità della didattica (OPIS) e si

chiarisce il significato delle singole domande; i partecipanti vengono anche informati sull'esito delle OPIS dell'anno precedente.

Una diversa forma di tutorato è stata avviata da qualche anno nell'ambito del progetto 'Fondo Sostegno Giovani' (e in parte anche nell'ambito del progetto Erasmus Plus). Si tratta della figura dello 'studente tutor' che affianca i propri colleghi più giovani nel far fronte a difficoltà incontrate durante il percorso formativo (livello linguistico non pienamente soddisfacente, difficoltà di re-inserimento dopo uno scambio Erasmus o altro scambio internazionale, recupero esami frequentati ma non sostenuti, ecc.). Gli 'studenti tutor' lavorano con i loro colleghi su materiali discussi con i docenti. L'esperienza è solitamente molto apprezzata sia dai/dalle "tutorati/e" che dai/dalle tutor, in quanto sviluppa una forma di apprendimento tra pari molto proficua.

A partire dall'anno accademico 2018/19 è stata istituita la figura del/della tutor d'aula, uno studente o una studentessa che affianca i suoi colleghi e le sue colleghe e si fa portavoce con i/le docenti per segnalare eventuali criticità che dovessero emergere nel corso dello svolgimento dell'attività didattica.

Il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dispone di un Ufficio Stage che si occupa dell'organizzazione di tirocini formativi e assiste gli studenti e le studentesse che intendono svolgere attività lavorative; ci saranno anche un tutor aziendale e un tutor scientifico (scelto tra i/le docenti del CdS) per seguire il/la tirocinante.

Il Dipartimento dispone anche di una Commissione per l'Internazionalizzazione, composta da quattro docenti, che organizzano incontri informativi rivolti agli/alle interessati/e a svolgere un periodo di mobilità all'estero per studio o per lavoro; l'assistenza didattica fornita è rivolta non solo agli studenti e alle studentesse del CdS in partenza, ma anche agli/alle incoming.

L'ufficio stage orienta gli studenti e le studentesse interessati/e a svolgere un'attività di tirocinio.

Attività di orientamento in uscita

L'orientamento in uscita prevede, da un lato, la presentazione delle lauree magistrali, organizzata dall'ufficio Orientamento allo studio, lavoro e placement di Ateneo con lo stesso modello adottato per i corsi triennali (vedi sopra).

L'Ufficio organizza e gestisce anche incontri informativi per quanto riguarda il lavoro:

<http://www.orientamento.unimore.it/site/home.html>

2.2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Le attività di orientamento in ingresso chiariscono quali sono i prerequisiti a livello di competenze minime richieste alle matricole. Le matricole che non raggiungono questo livello minimo seguono un corso intensivo e verificano il loro apprendimento con un test. Dopo il superamento del test non ci sono altre modalità messe in atto dal CdS per monitorare le carriere. Il CdS ha un numero programmato di ammissioni e la selezione garantisce che gli/le iscritti/e abbiano un discreto livello di partenza. Ciò è dimostrato anche dai dati ANVUR analizzati annualmente nella SMA; l'indicatore iC13, con il suo 83,8% si attesta nettamente al di sopra sia del dato nazionale (di quasi 20 punti – 55,4%, peraltro in calo rispetto all'anno precedente) sia di quello dell'area geografica (66,5%, pure in calo). Questo dato, che misura i CFU conseguiti al primo anno sui CFU da conseguire, trova riscontro nell'80,9% di studenti e studentesse che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito già almeno 40 CFU, dato in leggero calo nel 2020 rispetto ai precedenti, ma migliore rispetto a quello nazionale, al 45,7%, e a quello regionale, al 63,3%. In quanto alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a., il 79,2% – sebbene inferiore rispetto al 2019 – si attesta al di sopra del livello del 2017. La percentuale di abbandoni risulta molto bassa: gli studenti che proseguono la carriera al II anno sono il 96,1% del totale e quella di abbandoni dopo N+1 anno è del 13%. Gli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso sono passati dal 72,7% del 2017 all'84% del 2021, in continuo aumento con la sola eccezione del 2020 (anno in cui si è verificato un lieve calo rispetto al 2019, presumibilmente da addebitarsi alla pandemia). Lungo tutto il periodo preso in considerazione, le percentuali del CdS sono state superiori non solo al dato nazionale (62% nel 2017, 65% nel 2021) ma anche rispetto alla macroregione (72% nel 2017, 72% nel 2021). Il quadro generale è dunque nettamente positivo e mostra la buona salute di cui gode il CdS.

2.3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Il tirocinio è considerato un'importante opportunità di introduzione al mondo del lavoro. Nel proporre un'attività di tirocinio, la coerenza delle attività che verranno concretamente svolte in sede lavorativa rispetto al progetto formativo complessivo del CdS è prioritaria; il CdS si è infatti preoccupato di selezionare i tipi di enti o aziende consoni al tipo di formazione offerta dal CdS stesso: la soddisfazione dei/delle tirocinanti intervistati/e dopo la conclusione del tirocinio ne dimostra l'utilità e l'efficacia. I dati, provenienti dalla piattaforma Placement di AlmaLaurea, sono stati commentati in dettaglio nel quadro C3 della SUA 2022. Ci limitiamo quindi a sottolineare l'elevata soddisfazione generale degli

studenti – decisamente soddisfatti nel 96% dei casi – e la valutazione decisamente positiva della coerenza delle attività svolte con a) il progetto formativo (88%); b) la formazione personale (80%). Buona anche la valutazione dell'adeguatezza delle competenze di base per il lavoro da svolgere in azienda, decisamente positiva nel 72% dei casi.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze.

2.4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

Le conoscenze richieste per l'accesso e la modalità di ammissione, in conformità al Regolamento Didattico del CdS, oltre a essere descritte rispettivamente nel Quadro A3.a e A3.b della scheda SUA-CdS e nel bando di ammissione, sono anche illustrate sul sito internet del CdS alla pagina <https://www.dslc.unimore.it/site/home/didattica/corsi-di-laurea/lingue-e-culture-europee.html>

Di seguito si riportano i requisiti e le modalità di ammissione:

Requisiti di ammissione:

Per essere ammessi al Corso di Studio in Lingue e Culture Europee occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore rilasciato dalle istituzioni scolastiche italiane (o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi della circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot. n. 602 del 18 maggio 2011) e superare un test di ammissione.

Il livello d'ingresso atteso, oggetto di valutazione iniziale, è pari al B1 per la prima lingua e A2 per la seconda (Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue). In caso di mancato raggiungimento dei livelli indicati, verranno attribuiti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) e saranno predisposte attività didattiche integrative con successivo accertamento.

Modalità di ammissione:

Il Corso di Studio accoglie un numero programmato di studenti/studentesse (200 + 10 da paesi extracomunitari) selezionati attraverso una prova di ammissione che mira ad accertare la competenza testuale in lingua italiana e il grado di conoscenza in una lingua straniera (a scelta della candidata/del candidato fra francese, inglese, spagnolo, tedesco).

La prova ha durata di 90 minuti ed è suddivisa in 4 parti, articolate come segue:

Parte A: Comprensione testuale e verifica delle competenze lessicali e grammaticali in lingua italiana

Parte B: Competenze lessico-grammaticali in lingua straniera

Parte C: Comprensione testuale in lingua straniera

Parte D: Testo CLOZE in lingua straniera su tre testi di diversa tipologia: testo divulgativo, testo scientifico, testo narrativo.

I candidati/le candidate accedono al corso di laurea sulla base della graduatoria.

La graduatoria per gli studenti comunitari è stabilita in base al punteggio ottenuto complessivamente nella prova (compresa la prova di italiano) (85%) e al voto di maturità (15%).

Non c'è un punteggio minimo da raggiungere nella prova.

I candidati extra-UE sono ammessi con requisiti differenti, specificati nel bando.

La verifica dei requisiti linguistici sia per la prima che per la seconda lingua scelta dalla studentessa/dallo studente avviene attraverso la somministrazione di un test di livello, successivo alla prova di ammissione e riguarda solo gli studenti e le studentesse che si siano immatricolati/e. Il mancato raggiungimento dei requisiti comporta l'attribuzione degli OFA (ai sensi del DM 270/04 art. 6 comma 1) da colmare nell'arco del primo anno come segue: gennaio (I verifica), giugno (II verifica, se fallisce la prima) e settembre (III verifica, se falliscono le prime due). L'esito negativo riportato anche nella III verifica comporta l'obbligo di re-iscrizione al primo anno di corso come ripetente.

Il test di verifica OFA si basa su un modello comune alle quattro lingue, elaborato dai docenti titolari dei corsi del I anno di lingua inglese/francese/spagnola/tedesca.

2.5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

La verifica delle conoscenze iniziali è attuata presso il Centro Linguistico di Ateneo attraverso un test informatizzato nelle due lingue prescelte. I turni di accesso alla prova sono pubblicizzati sul sito <https://www.unimore.it/didattica/mlaurea.html?id=9>

L'iscrizione alla prova avviene su Esse3, che restituisce l'esito della stessa allo/a studente/ssa.

2.6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Gli studenti e le studentesse che non raggiungono il livello minimo richiesto sono invitati a seguire un corso intensivo (nella lingua o nelle lingue in cui hanno evidenziato carenze) della durata di 30 ore, appositamente studiato per far sì che possano recuperare il gap e mettersi al pari con gli altri studenti. Il/la delegato/a all'orientamento e tutorato in itinere del CdS monitora la situazione e si mette personalmente in contatto con gli/le studenti/esse che risultano ancora in debito dopo lo svolgimento del terzo test di verifica dell'assolvimento del debito.

2.7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Come è stato detto sopra, le carenze, che sono di natura essenzialmente linguistica e possono riguardare una o entrambe le lingue scelte, sono individuate attraverso la somministrazione di un test informatizzato.

Gli studenti e le studentesse principianti, ossia coloro che scelgono una lingua che non hanno mai studiato, sono esentati dal test e sono considerati tout-court portatori di debito formativo. Il CdS ha predisposto una serie di domande e risposte (FAQ OFA) in grado di chiarire con dovizia di dettagli tutti gli aspetti e i possibili dubbi su tale questione:

file:///C:/Users/Daniela%20Capra/Downloads/9800549972022_FAQOofadefin-1.pdf

2.8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

La domanda non si applica al CdS in oggetto.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche.

2.9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

Le attività dei/delle docenti tutor e dell'Ufficio Coordinamento Didattico garantiscono i presupposti per l'autonomia degli/delle studenti/esse, così come una guida e un sostegno adeguati. Incontri informativi con studenti e studentesse sono organizzati separatamente per i tre anni di corso, per focalizzare al meglio le problematiche da trattare (scelta tra i due curricula, compilazione piano di studi, altre materie in opzione, ecc.): cfr. la sezione 2.1. del presente documento. Il CdS prevede, oltre alla regolare iscrizione a tempo pieno, anche la possibilità di iscriversi a tempo parziale (part-time) per gli/le studenti/esse che ne facciano domanda per comprovate ragioni personali, economiche o sociali, per tutti gli anni di corso. Il part-time è regolamentato da disposizioni dipartimentali reperibili nell'apposito sito: <http://www.dslc.unimore.it/site/home/dipartimento/regolamenti/articolo980008478.htm>

2.10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)

I corsi per il recupero del debito formativo (OFA) sono attività di supporto che tengono conto delle specifiche esigenze

e carenze di studenti e studentesse, che nelle 30 ore del corso godranno di un'attenzione calibrata sulle loro specifiche necessità. Oltre a ciò, attraverso il programma Fondo Sostegno Giovani i/le docenti del CdS possono richiedere il supporto di un/a tutor che affianchi gli studenti che abbiano evidenziato carenze o difficoltà. Sul versante opposto, quello dell'eccellenza, non ci sono percorsi dedicati, ma su richiesta del/lla diretto/a interessato/a è permesso abbreviare il percorso di studi e anticipare la laurea alla sessione precedente.

2.11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

Al fine di favorire gli studenti e le studentesse con esigenze specifiche (quali studenti/esse fuori sede, lavoratori/trici, diversamente abili), il CdS non prevede la frequenza obbligatoria alle lezioni né per quanto riguarda i corsi istituzionali né i lettori delle lingue straniere. Sebbene la frequenza sia caldamente consigliata a tutti/e gli/le iscritti/e, l'assenza di una frequenza obbligatoria facilita gli/le studenti/esse che possono successivamente recuperare il materiale didattico, reso disponibile dai/dalle docenti tramite la piattaforma didattica Moodle. Gli studenti diversamente abili possono usufruire di tutte le disposizioni a norma di legge per quanto riguarda gli esami scritti e orali e hanno un delegato di Dipartimento di riferimento, che a sua volta si avvale del supporto di delegati di ateneo.

Segnaliamo sul versante opposto (cioè quello di problemi che affliggono gli studenti fuori sede) la mancanza di una politica di ateneo che risolva per tutti gli studenti il problema abitativo, che ultimamente pare essersi aggravato. Anche il miglioramento dei trasporti pubblici, con orari più flessibili, sarebbe auspicabile.

2.12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Il CdS, grazie alla collaborazione con il Servizio Disabilità e DSA di Ateneo, dispone di un apposito database (accessibile all'indirizzo <https://siaweb.unimore.it/private/sdda/PaginaDocente.aspx>), in cui sono elencati i nominativi di tutti/e gli/le studenti/esse diversamente abili, DSA o con patologie che potrebbero compromettere il percorso di studio così che per ogni studente/essa possano essere pianificate adeguate e personalizzate modalità di esame e sia assicurata l'accessibilità a strutture e ai materiali didattici. Il Servizio Disabilità e DSA di Ateneo fornisce suggerimenti utili per valutare quali strumenti compensativi/dispensativi mettere in atto per ciascuno/a studente/essa. Il database è ad accesso riservato ai/alle soli/e docenti del CdS e al Coordinatore della segreteria didattica.

D'altro lato, il Dipartimento ha previsto che un docente sia delegato per le disabilità e che sia in contatto con il Servizio Disabilità, in modo che tutti i colleghi che si trovano ad avere studenti disabili siano supportati nella risoluzione dei problemi in questo settore: <https://www.dslc.unimore.it/site/home/dipartimento/struttura-organizzativa/delegatei-e-commissioni/articolo980022849.html>

L'accessibilità alle strutture è possibile anche a eventuali studenti con problemi di deambulazione; tale aspetto non è tuttavia in carico al CdS.

Internazionalizzazione della didattica.

2.13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

La mobilità studentesca per periodi di studio all'estero rappresenta uno degli assi di forza del CdS, non solo grazie all'ormai consolidato Programma Erasmus Plus Mobilità per Studio, ma anche in virtù del programma 'Moreoverseas' (che dal 2022-2023 confluirà nel Programma Erasmus Plus Mobilità per Studio), che vede l'attivazione di partenariati sottoscritti in paesi extra-europei. I suddetti programmi di mobilità offrono agli/alle studenti/studentesse l'opportunità di effettuare un periodo di studio (da 3 a 12 mesi) presso una delle Università partner con cui è stato sottoscritto un accordo di scambio. Gli studenti e le studentesse del CdS possono seguire corsi, sostenere esami e usufruire delle strutture dell'Università ospitante, con il riconoscimento dell'attività svolta all'estero concordata prima della partenza con i/le docenti responsabili della Mobilità. Il Dipartimento mantiene 77 accordi Erasmus Plus nell'UE e 21 in extra UE, destinati al CdS in Lingue e Culture Europee, in 23 paesi diversi.

Il CdS si avvale di una Commissione per l'Internazionalizzazione, composta da 4 docenti del Dipartimento, di cui un/a docente è il/la referente per il Dipartimento.

I dati presenti nella SMA 2022 sulla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli/dalle studenti/esse regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso evidenziano il successo degli/delle studenti/esse del CdS; se escludiamo l'ultimo dato (quando il lockdown ha di fatto impedito la mobilità), i due anni precedenti hanno visto valori altissimi (nel 2019 e 2018, rispettivamente al 97,7% e 98,8%).

Il CdS in LCE dispone inoltre, dall'a.a. 2016/17, di un doppio titolo. L'Accordo siglato tra il Département de Langues Étrangères Appliquées de l'Université Paris Nanterre e il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia, già da tempo partner Erasmus per la mobilità internazionale dei propri iscritti, prevede lo scambio di un massimo di otto studenti per un periodo di due semestri nel corso del loro terzo anno di studi, finalizzato al rilascio del doppio titolo: Langues Étrangères Appliquées (Parcours Médias et Communication / Affaires et entreprise) e Laurea in Lingue e Culture Europee, classe L-12. Al Programma di Doppio Titolo sono ammesse/i gli studenti/le studentesse che hanno optato per il percorso economico-giuridico; seguono un piano di studi con esami vincolati. La selezione degli studenti/delle studentesse, secondo modalità e termini stabiliti da una Commissione Bilaterale appositamente istituita dai due Atenei, si svolge nel corso del secondo anno di studi nell'ambito del Programma Erasmus Plus, e valuta le votazioni ottenute dallo studente/dalla studentessa, il suo curriculum degli studi, la sua motivazione, le competenze linguistiche nelle due lingue scelte e altri eventuali criteri stabiliti dalla Commissione Bilaterale. Le/i selezionati per il conseguimento del Doppio Titolo beneficeranno della borsa di studio prevista dal Programma Erasmus Plus per la durata dell'intero anno trascorso all'estero.

Gli studenti e le studentesse di LCE possono anche aderire al programma di mobilità lavorativa Erasmus Traineeship. L'Ufficio Tirocinio, inoltre, ha stilato accordi con società di intermediazione estere che offrono tirocini retribuiti per vitto e alloggio in paesi europei ed extra europei, pattuendo costi del servizio scontati per gli/le studenti/esse del Dipartimento.

2.14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Il CdS favorisce l'esperienza di apprendimento internazionale, prevedendo:

1. Un Accordo di Doppio Titolo:

https://off270.miur.it/off270/sua22/agg_dati.php?parte=502&id_rad=1581040&id_testo=T58&SESSION=&ID_RAD_CHECK=3d7c9f0661e4b41914affe7af225eae2

2. Sostegno della mobilità degli studenti, che ricevono informazioni dai docenti responsabili delle sedi e/o dall'apposita Commissione.

3. Presenza di studenti stranieri come Erasmus incoming

4. Erogazione di corsi nelle lingue straniere di studio (inglese, francese, spagnolo, tedesco);

5. Presenza di docenti strutturati stranieri

In passato il Doppio Titolo permetteva la presenza di un *visiting professor* per un semestre all'anno; il docente insegnava un corso accademico. Per decisione dell'Ateneo, oggi questa possibilità è offerta solo alle LM. Tuttavia, i docenti del CdS ospitano, all'interno dei loro insegnamenti, docenti di università partner nell'ambito del programma di mobilità TS (Teaching Staff).

Modalità di verifica dell'apprendimento.

2.15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Il CdS definisce lo svolgimento delle verifiche finali attraverso le informazioni riportate nelle schede di insegnamento di ciascun/a docente nel campo 'Verifica dell'apprendimento'.

I/le docenti del CdS in collaborazione con il Coordinatore Didattico definiscono il calendario delle date degli esami di profitto. Per evitare possibili sovrapposizioni nelle date, si è stabilito di dedicare le prime due settimane di ogni sessione di esami allo svolgimento delle prove di livello di competenza linguistica (LCL) e delle prove scritte dei corsi di lingue straniere. Le suddette date sono stabilite un mese prima della sessione di riferimento e sono pubblicate on-line nella bacheca appelli, accessibile agli/alle studenti/esse tramite il sistema informatico ESSE3 ma anche sul sito del Dipartimento alla pagina 'Appelli d'esame' (consultabile al link

<https://www.dslc.unimore.it/site/home/didattica/appelli-desame.html>). In conformità all'art. 22, comma 3, del Regolamento Didattico di Ateneo, per ogni insegnamento sono previsti un minimo di sei appelli per anno solare (inteso come i 12 mesi successivi alla conclusione dell'erogazione dell'insegnamento). In conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento, come riportato alla pagina 'Appelli d'esame', non è possibile per gli studenti e le studentesse iscriversi più di 3 volte allo stesso esame nell'arco di 12 mesi, conteggiate a partire dalla prima iscrizione. Uno/a studente/essa è da considerarsi iscritto/a ogni volta che, ad appello chiuso, risulta nella lista di coloro che si sono prenotati/e per sostenere l'esame.

2.16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono generalmente adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Esse sono adeguatamente descritte nella scheda dell'insegnamento, all'apposita voce "Verifica dell'apprendimento". In quanto all'opinione degli studenti (OPIS) sulla coerenza con quanto dichiarato nel sito web (D9), il 96% ha risposto positivamente nell'a.a. 2021/22. Anche la domanda sulla chiarezza della definizione delle modalità d'esame (D4) ha un riscontro globalmente positivo, con un 89,8% nell'ultimo rilevamento. Tali dati sono allegati (assieme a tutti gli altri sulle OPIS) al quadro B6 della SUA-CdS del 2022.

2.17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Il CdS ha lavorato sulle schede di insegnamento, facendo sì che tutti i docenti le compilassero secondo le nuove linee guida emanate dal Presidio e approvate il 31 marzo 2021; all'inizio di ogni anno è nominato un docente che effettua il monitoraggio delle schede, in collaborazione con il/la delegato/a all'AQ (cfr. il verbale del Consiglio di CdS del 16/03/22 per le nuove nomine); il lungo processo, iniziato nel 2021, ha portato a una situazione ragguardevole: le schede ora descrivono dettagliatamente e con chiarezza come avverrà la verifica (o le verifiche), oltre a dare altre informazioni importanti. Data la disparità nel tipo di insegnamenti del CdS, le verifiche volte all'accertamento del raggiungimento dei risultati attesi possono consistere in prove solo orali, solo scritte o con ambedue le modalità. Di norma gli insegnamenti linguistici si avvalgono di entrambe le modalità.

Le schede di insegnamento sono pubblicate su Esse3, ma sono fruibili anche attraverso la pagina personale del/della docente; i/le docenti chiariscono in aula (all'inizio e/o alla fine del proprio corso) le modalità di verifica e molti di loro copiano anche sulla pagina Moodle del corso stesso la propria scheda (a questo proposito, si veda la discussione nel Consiglio di Corso del 20/09/22). Il quesito D04 delle OPIS dell'a.a. 2021/22, relativo alla chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame, offre, con l'89,8% (dato cumulativo), un riscontro positivo, che mostra il miglioramento delle schede del CdS rispetto agli anni precedenti. Dopo il nuovo monitoraggio del 2022 il dato potrebbe migliorare ulteriormente.

Aspetto critico individuato n. 1:

Il profilo internazionale del CdS non è migliorato fino ai livelli attesi

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Alla luce dei nuovi criteri di internazionalizzazione individuati dalle linee guida di Ateneo, il CdS ha deciso di orientarsi verso un ampliamento delle partnership con Atenei stranieri.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2022-2-1:

Migliorare il profilo internazionale del CdS

Aspetto critico individuato:

Il profilo internazionale del CdS non è migliorato fino ai livelli attesi

Azioni da intraprendere:

Ampliare il livello internazionale del CdS

Modalità di attuazione dell'azione:

Ricerca di ulteriori università partner per la definizione di programmi di mobilità per gli studenti.

Risorse eventuali:

--

Scadenza prevista:

2025/26

Responsabilità:

Docenti del CdS

Risultati attesi:

Flusso di studenti in entrata e in uscita in aumento.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

3-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Nel precedente RRC è stato deciso il seguente obiettivo di miglioramento:

Obiettivo n. 3a1

Aumentare la dotazione informatica

Azioni intraprese:

Grazie alle dotazioni del progetto ministeriale sui Dipartimenti di Eccellenza e grazie all'ottenimento di tale riconoscimento, le dotazioni informatiche sono notevolmente migliorate (cfr. infra per le percentuali di gradimento da parte degli studenti).

Esiti dell'azione correttiva:

L'azione è conclusa.

3-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Alla luce di quanto è stato svolto sino ad ora si ritiene che i processi di gestione del CdS continuino a risultare definiti in modo sufficientemente chiaro e siano gestiti in modo efficace. Le nuove aule attrezzate, i proiettori e gli schermi hanno migliorato la qualità della didattica, sia dei corsi dei docenti del SDLC, sia dei collaboratori linguistici del CLA. Le risorse e i servizi a disposizione del CdS permettono il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il coordinamento tra i docenti delle diverse lingue straniere e le/i CEL che operano presso il Centro Linguistico di Ateneo favorisce una più armonica organizzazione del processo formativo erogato. A tal fine, dalla collaborazione di tutti gli attori coinvolti nella docenza delle lingue è nata una "Guida ai lettori":

<https://moodle.unimore.it/course/index.php?categoryid=4177>

La documentazione pubblica relativa alle caratteristiche e all'organizzazione del Corso di Laurea è aggiornata, chiara e disponibile sul sito del Dipartimento:

<http://www.dslc.unimore.it/site/home/didattica/corsi-di-laurea/lingue-e-culture-europee.html>

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Dotazione e qualificazione del personale docente.

3.1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

Tutti i docenti di riferimento del CdS sono docenti di ruolo del Dipartimento di studi linguistici e culturali e appartengono a settori disciplinari base o caratterizzanti e dunque sono adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS (si veda l'indicatore, rilasciato dall'ANVUR, iC08 del 02/07/2022 presente nella Scheda di Monitoraggio Annuale del sito ava.miur.it).

3.2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))

Non si rilevano situazioni problematiche in quanto al quoziente docenti/studenti. L'indicatore ANVUR sulla didattica Ic05 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)" si attesta per il 2021 sul 16,7, in leggera diminuzione rispetto al 2020, quando era 17. In quanto all'indicatore iC28, "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)" per il 2021, è pari a 28,5, mentre l'indicatore iC27 "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)" è pari a 26,8 per lo stesso anno di riferimento.

3.3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc).

Le competenze scientifiche dei docenti sono in consonanza con gli obiettivi didattici degli insegnamenti di cui sono titolari; ogni docente aggiorna con scadenza annuale la propria pagina personale, in cui sono presenti, tra le altre informazioni utili agli studenti (ad esempio quelle sugli argomenti delle prove finali in cui il docente è competente), il CV e l'elenco delle proprie pubblicazioni (cfr. <https://personale.unimore.it/>). Inoltre, il CdS aderisce o organizza attività scientifiche, come cicli di conferenze o convegni a cui gli studenti e le studentesse possono accedere, ottenendo crediti formativi. Come Dipartimento di Eccellenza riconosciuto dal MIUR, il DSLC ha organizzato, negli ultimi anni, molti eventi, alcuni dei quali sono stati estesi anche agli studenti e alle studentesse del CdS in LCE. Tali attività formative sono regolamentate e vengono approvate di volta in volta dalla Giunta di Dipartimento.

3.4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...).

L'Ateneo ha organizzato molti workshop e iniziative di sostegno alla didattica a distanza durante il lockdown dovuto alla pandemia da covid19. Successivamente ha somministrato un questionario per capire quali fossero le principali esigenze dei docenti in questo ambito e ha dato seguito con un corso di formazione, su base volontaria di partecipazione da parte dei docenti. Inoltre, ogni anno presso il Centro Linguistico si organizzano corsi avanzati di lingua inglese con diversi focus, dedicati ai docenti.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

3.5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2].

Il personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica assicura un sostegno efficace alle attività del CdS. La prenotazione delle aule e i calendari di lezioni ed esami sono sempre aggiornati in tempo reale e consultabili sul sito web. L'82.6% degli studenti valuta positivamente l'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali degli insegnamenti previsti).

3.6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2].

A partire dal 2022 l'Ateneo ha deciso di aderire al progetto Good Practice, un'indagine sulla qualità percepita dei servizi offerti dalle Università, alla quale partecipano attualmente 45 Atenei italiani. Studenti e studentesse dell'Ateneo hanno avuto la possibilità di compilare i questionari dal 17 giugno all'8 luglio 2022.

3.7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Il Dipartimento ha programmato il lavoro che il personale tecnico-amministrativo deve svolgere con le relative responsabilità e obiettivi e ha reso noto il documento.

3.8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).

Dalle OPIS 2021-22 emerge un elevato gradimento degli studenti per le aule in cui si svolgono le lezioni (87,7%) e per i locali e le attrezzature per le attività integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc., 91,8%).

Tutte le aule sono fornite di computer e proiettore. La connessione WIFI non risulta ottimale in tutte le aule, ma grazie al programma Dipartimento di Eccellenza diverse aule sono state dotate di postazioni informatiche per ogni posto a sedere, capaci di garantire un pieno sfruttamento delle potenzialità didattiche. Alcuni insegnamenti hanno un'utenza particolarmente gravosa e il comparto S. Eufemia non dispone di aule con questa capienza; conseguentemente, per tali insegnamenti il CdS si avvale di altri spazi (come il teatro S. Carlo), che non risultano sempre ottimali.

La biblioteca presente nella sede dipartimentale ha un patrimonio librario adeguato alle necessità didattiche del CdS. Ogni anno, anche su indicazione dei singoli docenti, si implementa l'acquisto di libri e risorse elettroniche e tutti i nuovi testi inseriti nelle bibliografie dei corsi accademici vengono acquistati ogni anno (alcuni anche in duplice o triplice copia).

3.9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

In termini di comunicazione, i servizi sono facilmente fruibili: nella homepage del Dipartimento sono messe in evidenza le sezioni dedicate a 'Lezioni ed esami', 'Variazione dell'orario per CdS', 'Avvisi'. Il menù della homepage comprende le voci 'Didattica' e 'Servizi studenti' da cui gli studenti e le studentesse possono trarre le informazioni desiderate.

In termini di accessibilità fisica e materiale, i servizi sono facilmente fruibili anche per i non deambulanti.

L'orario di apertura della biblioteca è più ridotto rispetto alla fine delle lezioni (ore 17.30 anziché ore 19) e alcuni studenti lamentano tale situazione (che peraltro non dipende dal CdS).

Aspetto critico individuato n. 1:

A causa delle caratteristiche strutturali del Dipartimento, non sempre gli spazi sono adeguati allo svolgimento delle lezioni più frequentate.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Il Dipartimento non dispone di aule sufficientemente ampie per lo svolgimento delle lezioni più frequentate.

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2020-3-1:

Individuare spazi adeguati allo svolgimento delle lezioni maggiormente frequentate.

Aspetto critico individuato:

A causa delle caratteristiche strutturali del Dipartimento, non sempre gli spazi sono adeguati allo svolgimento delle lezioni più frequentate.

Azioni da intraprendere:

Individuare locali più adeguati.

Modalità di attuazione dell'azione:

Confronto con il Delegato alla didattica del Dipartimento

Risorse eventuali:

--

Scadenza previste:

Possibilmente per l'a.a. 2023/24

Responsabilità:

CdS, Delegato alla didattica di Dipartimento, Ateneo.

Risultati attesi:

Individuazione di uno spazio più adeguato.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

4-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente (anno 2017) non erano state previste azioni per questa sezione.

4-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Una importante attività portata avanti dal CdS durante la primavera del 2021 è stata lo sforzo di sintesi che ha condotto alla compilazione della tabella di tuning (pubblicata sul drive di Ateneo all'indirizzo <https://drive.google.com/drive/folders/1RYhBwALT1xr7iU6P0Pa6HqbU6wppwAev>), dove è specificato l'apporto di ogni singolo insegnamento alla configurazione dei profili professionali (per lo svolgimento dei lavori, cfr. in particolare i verbali dell'incontro sulla qualità del 14/01/2020 e di quelli dei Consigli di Corso del 10/02/21 e 03/03/21); in quest'ultimo Consiglio, inoltre, i docenti hanno presentato i propri programmi (e gli assenti lo hanno inviato per iscritto). L'attività di presentazione dei propri programmi è stata compiuta anche nei due anni precedenti, come certificano i verbali dei Consigli dell'11/03/2020; del 03/04/2019; 10/04/2019; 08/05/2019; 29/05/2019; 12/06/2019.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Contributo dei docenti e degli studenti

4.1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Come si evince dai verbali citati sopra, i docenti del CdS hanno discusso periodicamente le eventuali modifiche da apportare alla Tabella di Tuning al fine di rilevare se ciascun obiettivo del CdS fosse adeguatamente supportato da attività formative e viceversa. La versione aggiornata della Tabella di Tuning è disponibile online sul drive nella sezione a esso dedicata e i verbali del CdS nell'apposita cartella. Inoltre, nella costruzione del "Manifesto" (con cui si programma la divisione in semestri dei corsi semestrali per i tre anni di corso) si presta attenzione alla distribuzione equilibrata degli insegnamenti nei due semestri. Anche l'orario delle lezioni è oggetto di discussione in Consiglio di corso, nel caso in cui presenti problemi (in caso contrario, viene presentato ai docenti dopo che l'unità di personale amministrativo e il delegato alla didattica lo hanno fissato). Per quanto riguarda la distribuzione degli esami, l'unità di personale che si occupa della loro apertura su Esse3 (manager didattica) sovrintende anche alla corretta applicazione del regolamento interno, che prevede una distanza di due settimane tra appelli dello stesso tipo nella sessione; inoltre, si coordina con il Centro Linguistico per armonizzare le date degli esami delle diverse lingue e vigila affinché non ci siano sovrapposizioni.

4.2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

I problemi rilevati e le loro cause vengono discussi collegialmente in occasione dei CdS al fine di pervenire a una soluzione.

4.3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

La Presidente, la Responsabile della qualità e la Tutor responsabile per le questioni generali sono in costante contatto e si coordinano nell'analisi delle cause e nella formulazione delle eventuali soluzioni dei problemi segnalati dal corpo studentesco e da quello docente. Per i rappresentanti degli studenti è sempre previsto all'Odg del Consiglio del CdS il punto "Voce agli studenti". Anche per i docenti e per il personale di supporto il Consiglio del CdS rappresenta il momento per rendere note le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento.

4.4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

I risultati delle OPIS sono discussi con gli studenti in occasione di una Assemblea annuale dedicata durante la quale, come si può evincere dai verbali, si trattano gli eventuali aspetti problematici. La discussione delle OPIS costituisce inoltre un punto all'o.d.g. di almeno un Consiglio all'anno; l'argomento è pure approfondito in occasione della discussione del RAM AQ autunnale (dal momento che come è noto il quadro B6 è incentrato sulle OPIS).

Le opinioni dei laureati sono note attraverso l'indagine Almalaurea, che viene discussa in occasione dell'approvazione del RAM AQ autunnale.

4.5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Gli studenti hanno la possibilità di condividere i propri reclami mediante i tutor d'aula, a loro volta in contatto diretto con i docenti, e mediante i rappresentanti degli studenti e la loro partecipazione ai CdS. Esiste anche uno sportello sul Moodle curato dal/dalla docente incaricato/a del tutorato in itinere. Anche il/la Presidente del CdS si attiva nel caso in cui riceva richieste tramite mail da parte degli studenti e delle studentesse. Il report annuale della CPDS è oggetto di discussione di un Consiglio del CdS; ciò di norma avviene quando si discute e si approva la sezione 1 della RAM AQ, che verte specificamente su tale questione.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

4.6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

Le parti interessate sono consultate annualmente e dell'attività viene redatto un verbale; la composizione del Comitato d'Indirizzo è cambiata negli ultimi cinque anni, in particolare a causa del pensionamento o del cambiamento di sede lavorativa di alcuni componenti, che sono stati sostituiti. Nelle riunioni l'argomento 'profilo formativo' è sempre

trattato; il CI è convinto del fatto che il profilo disegnato durante la riforma del CdS nel 2017 continui a essere ottimale. I quadri A1.a, A1.b della SUA descrivono le modalità di consultazione, la composizione del Comitato d'Indirizzo e offrono informazioni generali sui risultati delle consultazioni. Per i dettagli, si vedano i singoli verbali delle riunioni, presenti sul drive di Ateneo al già citato indirizzo web.

4.7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (sia scientifico, sia professionale) del CdS, con i suoi obiettivi e con i profili formativi. I cicli di studio successivi non sono stati discussi ultimamente, ma – come abbiamo detto in precedenza – il CdS prepara adeguatamente anche per LM a numero programmato (come LACOM) e i profili progettati nel 2017 continuano a essere attuali.

4.8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Gli esiti occupazionali sono in calo (come si è detto sopra), ma ciò si deve in parte al fatto che il CdS in Lingue e culture europee è una laurea triennale e i laureati continuano gli studi in un programma di Magistrale; nel 67% dei casi tali studenti non cercano lavoro, limitandosi a studiare. Il CdS apre nuovi accordi di tirocinio annualmente e ha tra i suoi obiettivi un ampliamento dei componenti del Comitato d'Indirizzo anche in vista di nuove opportunità di dialogo e di orientamento al lavoro.

Interventi di revisione dei percorsi formativi.

4.9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

Il CdS, come laurea 'di base' della classe L-12, si preoccupa maggiormente di dare agli studenti e alle studentesse gli strumenti intellettuali e le conoscenze disciplinari per affrontare il mondo di domani. Come ha ribadito il Comitato d'Indirizzo, consultato su questa questione, l'offerta formativa del CdS è assolutamente adeguata ai fini delle future occupazioni dei/delle laureati/e. Il fatto che un'alta percentuale di laureati si iscriva ai corsi delle LM (anche a quelli a numero programmato, come LACOM, come abbiamo detto sopra) dimostra che la formazione offerta dal CdS è adeguata anche al fine del proseguimento degli studi.

4.10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

I percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati sono analizzati nella SUA-CdS nei corrispondenti quadri C1 "Dati di ingresso, di percorso e di uscita", C2 "Efficacia Esterna" utilizzando sia i dati messi a disposizione da ANVUR, sia l'ulteriore elaborazione dell'Ufficio di Supporto al PQA che permette il confronto anche in relazione ai CdS della medesima classe di laurea su base macro-regionale e nazionale.

4.11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Ogni proposta di azione migliorativa considerata plausibile e realizzabile è attuata ove possibile; ciò avviene ad esempio con i suggerimenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che sono discussi in sede di Consiglio e poi applicati.

4.12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

Gli interventi promossi vengono monitorati e ne viene valutata l'efficacia, come risulta dall'analisi delle criticità del tutto o parzialmente risolte riportata nella Relazione annuale della CPDS; i verbali del Consiglio del CdS riportano le attività di monitoraggio eseguite. In relazione ai percorsi formativi va segnalato che le performance del CdS in termini di indicatori quali quelli relativi al tasso di abbandoni o i crediti conseguiti al primo anno, o ancora i tempi di laurea sono molto soddisfacenti e in miglioramento progressivo: tutto ciò suggerisce che i percorsi formativi funzionano ottimamente. Su queste questioni si veda la sezione seguente del presente documento.

Aspetto critico individuato:

Nessuno

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo:

Nessuno

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

5-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente (anno 2017) non erano state previste azioni per questa sezione.

5-a.2 Mutamenti interscorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Si veda sopra

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

Nel 2021, la percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS (iC02, 84%) supera di circa 12 p.p. il dato relativo alla macroregione (72%) e di quasi 20 p.p. quello nazionale (65%). La performance del CdS appare particolarmente soddisfacente se osservata nel tempo: nel 2013 infatti il dato era non solo molto più basso (69%), ma anche inferiore a quello regionale (71%) – sebbene sempre superiore a quello nazionale (66%). L'andamento nel corso del decennio è stato tendenzialmente crescente, con una battuta d'arresto nel 2020 – speculare a quella avvenuta a livello sia regionale che nazionale e chiaramente legata alla crisi pandemica – e una vigorosa ripresa nel 2021.

Nel 2020, il dato relativo alla percentuale di studenti che entro la durata normale acquisiscono almeno 40 CFU (iC01, 79%) è a sua volta migliore rispetto a quello sia regionale (69%) che nazionale (50%), ma molto inferiore a quello relativo al 2019 (85%), il più alto del periodo. Qui mancano i dati relativi al 2021, ma possiamo ragionare per analogia rispetto all'andamento dell'indicatore commentato sopra, attribuendo il calo alla pandemia e attendendoci la ripresa del trend crescente nel 2021.

Per quanto riguarda l'attrattività del CdS, nel 2021 la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni (iC03, 31%) è maggiore rispetto a quella nazionale (25%) ma inferiore a quella della macroregione (41%). Va tuttavia precisato che la macroregione di riferimento, il nord-est, include regioni con altissime percentuali di studenti fuori sede in entrata, e che altri atenei della macroregione offrono CdS nella medesima area disciplinare senza il numero chiuso, cosa che ovviamente incentiva l'iscrizione e la successiva immatricolazione di studenti provenienti da altre regioni.

In tema di sostenibilità, nel 2021 il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è stato pari a 16.7, poco più alto rispetto al dato aggregato della macroregione (15.6). Nel corso del periodo considerato (2017-2021) i due dati sono stati sempre molto simili e molto inferiori rispetto al dato nazionale (con un gap medio di circa 15 p.p.).

In tema di efficacia, osserviamo che nel 2021 gli occupati a un anno dal titolo (iC06) sono solo il 20%, contro il 42% del 2017. Tale calo è stato graduale lungo tutto il periodo 2017-2020, e ha interessato anche gli altri due livelli territoriali – quello regionale e nazionale. Questi ultimi tuttavia hanno visto una ripresa nel 2021, mentre LCE ha riscontrato un ulteriore notevole calo di quasi 10 punti. Ciò è presumibilmente da imputare a problemi strutturali del sistema produttivo del territorio, che rende più difficoltosa la ripresa dell'occupazione dopo la crisi pandemica.

Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)

Per quanto riguarda la mobilità in uscita, nel 2019 gli studenti regolari hanno conseguito il 9.8% dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), percentuale identica a quella della macroregione e quasi doppia rispetto a quella nazionale (5%), perfettamente in linea con i dati di 2018 e 2017. Nel 2020, ultimo anno disponibile, il dato è chiaramente precipitato (3.4% contro il 4.1% macro-regionale e il 2.5% nazionale), come ovvia conseguenza dei lockdown.

Anche la percentuale di laureati entro la durata normale che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11), pari nel 2019 al 51.3%, è calata nel 2020 (47.3%) e precipitata nel 2021 (21.1%) a seguito della pandemia. La dinamica dell'indicatore, sia assoluta che comparata agli altri livelli territoriali, è troppo altalenante e il periodo di tempo troppo breve per identificare un trend stabile, anche se il fenomeno sembra comunque in crescita.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

Nel 2020, la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale da conseguire si è attestata all'83.8%, in calo rispetto al periodo precedente (88.9%). Qualitativamente, l'andamento nel tempo è stato il medesimo anche a livello regionale e nazionale, anche se in termini assoluti il dato della macroregione (66.5% nel 2020) e aggregato (55.4% nel 2020) sono costantemente inferiori.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS (iC14) è sempre superiore al 90%. Nel 2020 risultava pari al 92.7% contro l'83.4% nella regione e il 77% nazionale. Nel 2020, l'81% di questi studenti aveva conseguito almeno 40 CFU (iC16), contro il 63% regionale e il 46% nazionale. Il dato del 2020 registra una flessione rispetto a quello del 2019 (87%). Anche in questo caso ovviamente potrebbe trattarsi di un effetto della pandemia.

Nel 2021, la percentuale dei laureati che si iscriverebbe di nuovo al CdS (iC18) è il 72%, in netto aumento rispetto al 2017 (54%). Il dato è decisamente superiore anche rispetto a quello regionale (58% nel 2020) e nazionale (55% nel 2021).

Molto buoni gli indicatori relativi alla qualità della docenza, soprattutto se raffrontati a quanto accade a livello della macroregione e nazionale. Le ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) sono state, nel 2021, il 70% del totale, contro il 45% nella macroregione e il 41% nazionale. Se aggiungiamo anche le ore di docenza erogate da ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (iC19TER), tali percentuali raggiungono l'80%, il 54% e il 49% rispettivamente.

Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

Come testimoniato dalla percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al II anno (iC21), gli abbandoni sono molto bassi: nel 2020, il dato era pari al 96%, contro il 90% regionale e l'85% nazionale.

In diminuzione invece la percentuale di abbandono dopo N+1 anni (iC24): 10% nel 2020, contro il 13% dell'anno precedente. Il CdS risulta molto meglio posizionato rispetto alla media sia regionale (18%) che nazionale (25%).

Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La percentuale dei cosiddetti NEET (Not in Education, Employment or Training) è stabile (6% nel 2020, inferiore di 2 punti percentuali rispetto alla Macroregione e al livello nazionale) dopo il picco (11%) dei laureati nel 2019 – picco certamente riconducibile alla situazione pandemica, che però non si osserva nei dati macro-regionali e nazionali. È in calo la percentuale degli studenti lavoratori (10% tra i laureati nel 2020, contro una media degli ultimi 3 anni pari al 13%). È relativamente stabile la percentuale di coloro che decidono di non proseguire gli studi e di dedicarsi alla ricerca di lavoro (7%, come da media degli ultimi 3 anni).

Tra i laureati nel 2020 che hanno intrapreso un percorso lavorativo, il 100% lavora in Emilia Romagna, percentuale decisamente in crescita rispetto agli anni precedenti (la media degli ultimi 3 anni è pari al 92%).

I dati sul guadagno medio (872 euro) evidenziano un reddito da lavoro inferiore rispetto al livello sia macro-regionale (951) che nazionale (913). Il gap si riduce fino a scomparire nel caso dei maschi (1029 euro contro i 1039 in Macroregione e i 1030 a livello nazionale); aumenta invece in maniera consistente nel caso delle femmine (856 euro contro i 935 in Macroregione e gli 893 a livello nazionale). I dati però non ci consentono di commentare queste figure in maniera appropriata: per farlo sarebbe necessario conoscere la percentuale di studenti lavoratori nel caso di maschi e femmine per tutte e tre le aree geografiche – è infatti lecito presumere che lo stipendio medio di uno studente lavoratore, più probabilmente titolare di un impiego part time, sia inferiore.

Anche il dato relativo all'utilizzo delle competenze acquisite nel CdS andrebbe disaggregato per condizione lavorativa (studente lavoratore o lavoratore non studente) e per genere. Ci limitiamo ad osservare che, in aggregato, è in calo il dato relativo a chi utilizza le competenze in maniera elevata (34% nel 2020, 47% nel 2016) mentre è in deciso aumento quello relativo a chi non le utilizza per niente (28% nel 2016, 10% nel 2020). È però parallelamente aumentata la percentuale di studenti lavoratori sul totale dei laureati in possesso di occupazione (31.0% nel 2016, 48.3% nel 2020), e si può pertanto supporre che vi sia correlazione tra i due fenomeni. Un ragionamento simile si applica all'andamento dell'efficacia della Laurea nel lavoro svolto.

Qualche informazione in più ci viene dalla disaggregazione dei rispondenti per professione svolta. Purtroppo, nemmeno in questo caso è possibile incrociare il dato con quello relativo al genere e alla condizione di studente lavoratore.

Vediamo comunque che è aumentata la percentuale di chi lavora come commesso o cameriere (dal 21% al 36%) così come – anche se in misura minore – quella di chi lavora come impiegato amministrativo, addetto alla segreteria o alle risorse umane, o videoterminale (11% tra i laureati nel 2016 vs 18% tra i laureati nel 2020).

È invece precipitata la percentuale di chi lavora come insegnante o professore (dal 16% nel 2017 al 4% del 2020) così come quella degli impiegati in campo sociale, ricreativo e culturale dal 14% al 4%).

Ovviamente, si tratta di dati da interpretare con grande cautela alla luce della pandemia e delle relative conseguenze. Insegnanti e professori e Project manager sono le figure professionali che manifestano la maggiore soddisfazione per competenze acquisite, efficacia della laurea nella professione svolta ed efficacia della formazione professionale fornita dal CdS.

Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza, iC27) è stato 26.8 nel 2021, con un trend in progressivo calo nel quinquennio (nel 2017 era 30). Si tratta di un dato in linea con quello regionale (26.3) e molto inferiore a quello nazionale (40). Se ci concentriamo solo sul I anno, tale rapporto (iC28) si è attestato a 28, contro il 23 regionale e il 32 nazionale. Anche in questo caso, il trend è stato decrescente (era il 31 nel 2017, contro il 24 regionale e il 40 nazionale).

Aspetti critici individuati:

Nessuno

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2020-5:

Nessuno